

Private banking, nel primo semestre le masse in Italia salgono a 1.524 miliardi

I NUMERI

ROMA Il private banking in Italia cresce oltre le attese. Al 30 giugno le masse gestite hanno raggiunto quota 1.524 miliardi di euro. Un risultato che ha permesso al settore di superare già a metà anno le previsioni per fine 2026, che indicavano masse pari a 1.490 miliardi di euro.

Secondo quanto rilevato dal centro studi dell'Associazione italiana private banking (Aipb), nel primo semestre la crescita è stata sostenuta da circa 50 miliardi di euro di effetto mercato e da 42 miliardi di raccolta net-

ta, oltre al contributo dei cambiamenti organizzativi.

LA RACCOLTA

In Italia aumentano i clienti con una ricchezza finanziaria investibile sopra i 500 mila euro che desiderano avere accesso a un servizio evoluto di consulenza per una gestione patrimoniale e dinamica della propria ricchezza. In un avvio del 2026 caratterizzato da maggiore volatilità e incertezza geopolitica, il private banking era rimasto pressoché stabile. Tra gennaio e marzo la raccolta positiva aveva compensato solo in parte il contributo negativo dei mercati finanziari.

Dopodiché si è registrato un netto cambio di passo, con il settore che ha visto le masse in crescita del 7,8 per cento tra aprile e giugno.

IL QUADRO GEOPOLITICO

Il risultato del semestre sintetizza però due momenti molto diversi tra loro. Lo segnala anche il centro studi dell'Aipb: «Il dato di giugno è significativo perché arriva al termine di un semestre molto diverso nelle sue due fasi». L'effetto mercato passa da -23 miliardi nel primo trimestre a +73 miliardi nel secondo, mentre la raccolta netta accelera da 17 a 25 miliardi.

Il recupero avviene in un quadro geopolitico ancora incerto, ma con i mercati azionari in forte rialzo. Negli Stati Uniti, per esempio, S&P 500 e Nasdaq hanno registrato tra aprile e giugno una delle performance più positive degli ultimi anni. Particolarmente favorevole anche la performance del mercato italiano, segnala l'Associazione italiana private banking, con il Ftse Mib in rialzo di circa il 17 per cento tra la fine di marzo e la fine di giugno.

Allo stesso tempo, i rendimenti dei titoli governativi sono rimasti su livelli elevati, continuando a sostenere l'interesse



Operatori alla Borsa di New York

per la componente obbligazionaria.

LA CRESCITA

Nel 2026 saranno quasi 13 mila le famiglie italiane che supereranno la soglia dei 500 mila euro di ricchezza finanziaria investibile. È quanto emerge dall'ultimo Rapporto sul private banking in Italia realizzato dall'Aipb. La ricchezza detenuta dalle famiglie private, afferma lo studio, raggiungerà quota 1.611 miliardi di euro, con una crescita del 3,9% (+61,2 miliardi) rispetto al 2025. E a sostenere l'espansione sarà soprattutto la capacità di accumulare nuovo risparmio, mentre il contributo dell'effetto mercato sarà più contenuto.

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISULTATO OLTRE LE ATTESE CONSENTE GIÀ DI SUPERARE LE PREVISIONI PER FINE ANNO, FISSATE A 1.490 MILIARDI

Private banking, nel primo semestre le masse in Italia salgono a 1.524 miliardi

I NUMERI ROMA Il **private banking** in Italia cresce oltre le attese.

Al 30 giugno le masse gestite hanno raggiunto quota 1.524 miliardi di euro.

Un risultato che ha permesso al settore di superare già a metà anno le previsioni per fine 2026, che indicavano masse pari a 1.490 miliardi di euro.

Secondo quanto rilevato dal centro studi dell'**Associazione italiana private banking (Aipb)**, nel primo semestre la crescita è stata sostenuta da circa 50 miliardi di euro di effetto mercato e da 42 miliardi di raccolta netta, oltre al contributo dei cambiamenti organizzativi.

LA RACCOLTA In Italia aumentano i clienti con una ricchezza finanziaria investibile sopra i 500 mila euro che desiderano avere accesso a un servizio evoluto di consulenza per una gestione sartoriale e dinamica della propria ricchezza.

In un avvio del 2026 caratterizzato da maggiore volatilità e incertezza geopolitica, il **private banking** era rimasto pressoché stabile.

Tra gennaio e marzo la raccolta positiva aveva compensato solo in parte il contributo negativo dei mercati finanziari.

Dopodiché si è registrato un netto cambio di passo, con il settore che ha visto le masse in crescita del 7,8 per cento tra aprile e giugno.

IL QUADRO GEOPOLITICO Il risultato del semestre sintetizza perciò due momenti molto diversi tra loro.

Lo segnala anche il centro studi dell'**Aipb**: «Il dato di giugno è significativo perché arriva al termine di un semestre molto diverso nelle sue due fasi».

L'effetto mercato passa da -23 miliardi nel primo trimestre a +73 miliardi nel secondo, mentre la raccolta netta accelera da 17 a 25 miliardi.

Il recupero avviene in un quadro geopolitico ancora incerto, ma con i mercati azionari in forte rialzo.

Negli Stati Uniti, per esempio, S&P 500 e Nasdaq hanno registrato tra aprile e giugno una delle performance più positive degli ultimi anni.

Particolarmente favorevole anche la performance del mercato italiano, segnala l'**Associazione italiana private banking**, con il Ftse Mib in rialzo di circa il 17 per cento tra la fine di marzo e la fine di giugno.

Allo stesso tempo, i rendimenti dei titoli governativi sono rimasti su livelli elevati, continuando a sostenere l'interesse per la componente obbligazionaria.

LA CRESCITA Nel 2026 saranno quasi 13 mila le famiglie italiane che supereranno la soglia dei 500 mila euro di ricchezza finanziaria investibile.

È quanto emerge dall'ultimo Rapporto sul **private banking** in Italia realizzato dall'**Aipb**.

La ricchezza detenuta dalle famiglie private, afferma lo studio, raggiungerà quota 1.611 miliardi di euro, con una crescita del 3,9% (+61,2 miliardi) rispetto al 2025.

E a sostenere l'espansione sarà soprattutto la capacità di accumulare nuovo risparmio, mentre il contributo dell'effetto mercato sarà più contenuto.

Francesco Bisozzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.